

Torre Annunziata Un comitato ha dato mandato all'avvocato per una class action sui pericoli per la salute

Esposti all'amianto: via ai ricorsi

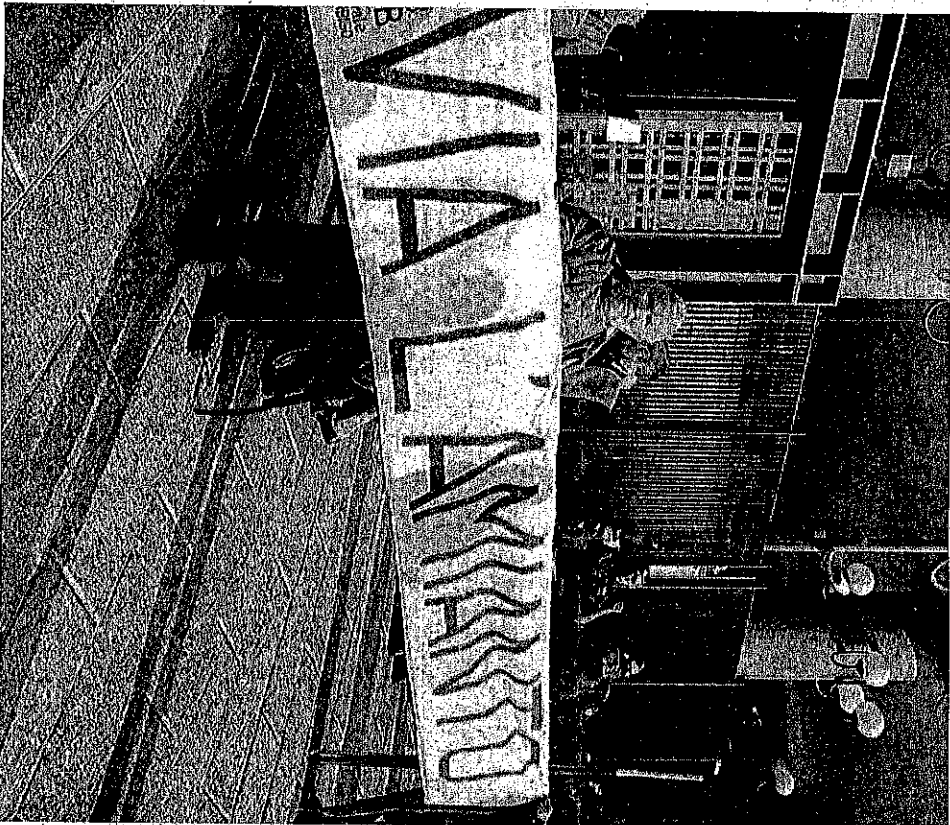
Lavoratori delle aziende a rischio e i familiari di persone ammalate all'assemblea pubblica

Maurizio Santino

TORRE ANNUNZIATA. «Vogliamo soltanto giustizia e desideriamo rispetto per i nostri diritti che sono stati negati e violati. Un corrimanina. Un grido di dolore lanciato dagli esposti ai ricami di torrefazione che per anni sono stati esposti a quel micidiale materiale che è l'amianto, riconosciuto a livello mondiale come tumori e leucemie. Molti a Torre Annunziata sono morti proprio a seguito di tumori. Un piccolo esposto ha formato da giovane e, come che si è addormentato nei locali delle terme di Torre Annunziata per chiedere all'avvocato dell'associazione «Esposti all'amianto» Enzo Bonanni, un aiuto per il riconoscimento dei propri diritti. Erbalupi, Ex-Deriver, Polo, Siderurgico, Tichno, ex-Dalmine. È l'elenco delle abbinate di impianti esposti all'amianto nel corso degli anni, potrebbe essere ancora più lungo. Il problema che l'Inps e l'Inail purtuttora non risolvono di questi casi, hanno messo di etopage ommuni dal 1992.

Peggio ancora è andata per l'altra parte dei lavoratori che fino ad oggi non hanno visto ancora un soldo. Eppure, negli anni, l'amianto è stato usato in maniera indiscriminata e senza alcuna consapevolezza di tanti prodotti alcuni di uso comune.

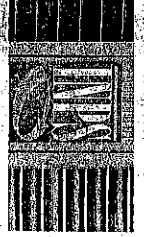
«A Torre Annunziata - dice il coordinatore regionale del comitato «Esposti all'amianto» Claudio Contaldo - così come in tutto il territorio regionale, l'esposizione all'amianto è stata davvero tremenda per tanti lavoratori. Siamo qui per vedere riconosciuti i diritti di queste persone la maggior parte del-



L'appuntamento
Oltre cento i casi segnalati nell'incontro organizzato nella sede delle Terme



Le zone
A rischio le aree che ospitano Erbalupi, Dalmine, Tichno e Polo siderurgico



La burocrazia
Gli enti previdenziali

Ercolano
Vertenza ex Lsu sul Vesuvio
«Ci caleremo nel cratere»

Franco Catalano

ERCOLANO. «Se entro questa settimana non si troverà un accordo che garantisca la stabilizzazione del nostro posto di lavoro, ci caleremo nel cratere del Vesuvio e continueremo lo sciopero della fame». Sono esasperati gli ex Lsu che si occupavano della manutenzione dei sentieri per conto del Parco nazionale. Dopo settimane di blocco a quota mille e vari incontri con sindaci e rappresentanti della Comunità del Parco, attendono per questa settimana qualche segnale concreto da parte delle istituzioni interpellate: «Consentendo la ripertura ai visitatori del sentiero del Gran Cono - spiega Carlo Fusco della Cal - abbiamo lanciato un segnale di buona volontà, dimostrando di tenere a cuore l'immagine turistica del Vesuvio. Non vorremmo, tuttavia, che aver altrettanto la protesta possa essere interpretato come un passo indietro delle nostre rivendicazioni. Per questo nostro annuncio che in assenza di segnali precisi cercheremo di occupare le nostre recche nella bocca del vulcano e inizieremo lo sciopero della fame. Forse solo un gesto del genere riuscirà a smuovere le coscienze delle istituzioni che finora non hanno ingesso un dito per la nostra situazione».

Senza lavoro e cassa del fallimento della cooperativa Vesuvio, Natura e Lavoro senza ammortizzatori sociali dal mese di gennaio, gli ex addetti alla manutenzione dei sentieri dell'area protetta proseguono intanto il loro

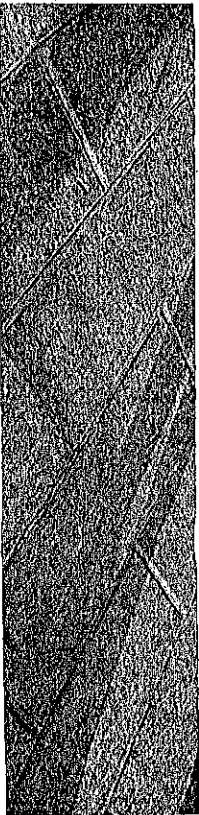


Il legale
«Priorità al confronto con l'Inail per tutti i casi relativi all'area torrese»

manda per nulla. Sono quip per vederlo, roseanti i diritti di queste persone la maggior parte delle quali è in causa con gli enti previdenziali per la mancata contribuzione. Anche se la maggior parte delle aree interessate come quelle della ex Dalmine ed Eder, e della ex Inail, è stata ho-

nificata esiste una popolazione e dei lavoratori che per anni sono stati esposti a queste miferibili fibre, causa riconosciuta di tumori e malattie. E gli ex lavoratori si sono affidati all'avvocato Ezio Bonanni, uno dei pionieri nella causa degli esposti e delle vittime del lamiante, da sempre impegnato nella difesa dei lavoratori. «Archivesse la Torre Anunziata», ricorda l'avvocato Bonanni, «sono riscontrati diversi casi di patologie presenti in ex lavoratori di fabbriche. Patologie che sono strettamente correlate alla presenza di amianto. Il problema vero è che rischiano una carta d'identità da parte dell'Inail nel riconoscere l'ibridità contributiva a queste persone. In alcuni casi, benedici sono stati riconosciuti fino al 1992, in altri invece non c'è stata risposta. Il mio impegno è quello di portare avanti questi casi, e qualora non si riuscisse con i ricorsi, attraverso l'azione giudiziaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



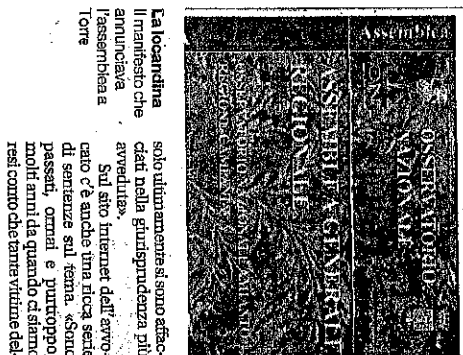
La mobilitazione Assemblee pubbliche per sensibilizzare ai rischi da amianto, a sinistra Ezio Bonanni

Il Perry Mason degli operai malati: Lo Stato spesso li dimentica

Il caso Bonanni

TORRE ANUNZIATA. A sostenere le cause del comitato «Esposti all'amianto» è l'avvocato Ezio Bonanni, esperto del settore e autore del volume «Lo Stato dimentica l'amianto. I lami-».

«La vicenda dell'amianto», scrive l'avvocato - come quella degli altri cancerogeni, strettamente correlati, in modo paradigmatico, la vicenda nazionale e le lotte del movimento operaio, per vincere lo stato di arretratezza, di incertezza e di povertà, aggravato da disastri e guasti sociali, ma riassumibile in termini generali, è quella dell'egualitarismo sociale, della Costituzione sociale, della Costituzione statale, della seconda comma dell'articolo 3, per superare l'accolto».



«La vicenda dell'amianto», scrive l'avvocato - come quella degli altri cancerogeni, strettamente correlati, in modo paradigmatico, la vicenda nazionale e le lotte del movimento operaio, per vincere lo stato di arretratezza, di incertezza e di povertà, aggravato da disastri e guasti sociali, ma riassumibile in termini generali, è quella dell'egualitarismo sociale, della Costituzione sociale, della Costituzione statale, della seconda comma dell'articolo 3, per superare l'accolto».

«La vicenda dell'amianto», scrive l'avvocato - come quella degli altri cancerogeni, strettamente correlati, in modo paradigmatico, la vicenda nazionale e le lotte del movimento operaio, per vincere lo stato di arretratezza, di incertezza e di povertà, aggravato da disastri e guasti sociali, ma riassumibile in termini generali, è quella dell'egualitarismo sociale, della Costituzione sociale, della Costituzione statale, della seconda comma dell'articolo 3, per superare l'accolto».

«La vicenda dell'amianto», scrive l'avvocato - come quella degli altri cancerogeni, strettamente correlati, in modo paradigmatico, la vicenda nazionale e le lotte del movimento operaio, per vincere lo stato di arretratezza, di incertezza e di povertà, aggravato da disastri e guasti sociali, ma riassumibile in termini generali, è quella dell'egualitarismo sociale, della Costituzione sociale, della Costituzione statale, della seconda comma dell'articolo 3, per superare l'accolto».

Ercolano Il Comune: troppi Vincoli economici per sbloccare il servizio Stop ai fondi per il trasporto dei disabili

Teresa Iaconino

ERCOLANO. Blocchi fondi per il trasporto dei portatori di handicap nei centri specializzati, è polemica. Ieri i genitori dei ragazzi con difficoltà motorie, alcuni dei quali sulla sedia a rotelle, hanno manifestato all'esterno del Comune. Una quindicina in tutto quelli ad averi, ma che abitano sempre "giranti" amministratore da diversi anni. Il Comune, che però adesso è stato «congelato» quando si è sfiorato lo stac-

mento del patto di stabilità. In tutto 43 mila euro che l'amministrazione aveva stanziato nel bilancio dello scorso anno per venire incontro alle esigenze di trasporto dei ragazzi di provenienza abili. «Soldi da qualunquon abilitazione», dicono, «dette a prestare una donna ieri al Comune con il figlio sulla sedia a rotelle - ma che abbiamo sempre "girato" a chi si occupava materialmente del trasporto dei nostri ragazzi».

Il caso
Contributi bloccati per quindici ragazzi impossibili raggiungere i centri



La protesta. Si-in davanti al Comune dei familiari dei disabili

«La vicenda dell'amianto», scrive l'avvocato - come quella degli altri cancerogeni, strettamente correlati, in modo paradigmatico, la vicenda nazionale e le lotte del movimento operaio, per vincere lo stato di arretratezza, di incertezza e di povertà, aggravato da disastri e guasti sociali, ma riassumibile in termini generali, è quella dell'egualitarismo sociale, della Costituzione sociale, della Costituzione statale, della seconda comma dell'articolo 3, per superare l'accolto».

«La vicenda dell'amianto», scrive l'avvocato - come quella degli altri cancerogeni, strettamente correlati, in modo paradigmatico, la vicenda nazionale e le lotte del movimento operaio, per vincere lo stato di arretratezza, di incertezza e di povertà, aggravato da disastri e guasti sociali, ma riassumibile in termini generali, è quella dell'egualitarismo sociale, della Costituzione sociale, della Costituzione statale, della seconda comma dell'articolo 3, per superare l'accolto».

«La vicenda dell'amianto», scrive l'avvocato - come quella degli altri cancerogeni, strettamente correlati, in modo paradigmatico, la vicenda nazionale e le lotte del movimento operaio, per vincere lo stato di arretratezza, di incertezza e di povertà, aggravato da disastri e guasti sociali, ma riassumibile in termini generali, è quella dell'egualitarismo sociale, della Costituzione sociale, della Costituzione statale, della seconda comma dell'articolo 3, per superare l'accolto».

La burocrazia
Gli enti previdenziali non riconoscono più contributi da oltre 19 anni

Vito Nanna e Lavoro e senza ammortamenti sociali del mese di gennaio, gli ex addetti alla manutenzione dei sentieri dell'area protetta proseguono il loro lavoro in buoni con i sindacati del Comune del Parco. «Dopo aver incontrato il primo cittadino di Torre del Greco - dice Carlo Seraponte della Uil - dovremmo avere delle riunioni con i sindacati di Bologna, Trucchi e Massa di Serravalle. Spostano di misura a trovare una soluzione in tempi rapidi, perché siamo all'ultima della sopportazione psicologica ed economica perché siamo da mesi senza superando». Nei giorni scorsi, gli ex operai hanno presentato un progetto che prevede un aumento del ticket d'ingresso al Gran Cono per incentivare le assunzioni per la stabilizzazione del loro posto di lavoro. Ieri mattina, proprio a tal proposito, si è tenuto un nuovo vertice tra i lavoratori ed i vertici dell'Inps parco. «Non voglio abdicare ai miei diritti», dice il presidente del Parco, Ugo Leone - «Occorre tornare la giunta sinergica tra le varie istituzioni competenti, e per quanto riguarda i finanziamenti necessari al Parco è disposto a dare la sua parte».

«La vicenda dell'amianto», scrive l'avvocato - come quella degli altri cancerogeni, strettamente correlati, in modo paradigmatico, la vicenda nazionale e le lotte del movimento operaio, per vincere lo stato di arretratezza, di incertezza e di povertà, aggravato da disastri e guasti sociali, ma riassumibile in termini generali, è quella dell'egualitarismo sociale, della Costituzione sociale, della Costituzione statale, della seconda comma dell'articolo 3, per superare l'accolto».



La protesta. Sullo scatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA